

HAI MESSO UN SEME DI FELICITÀ

Celebrazione di inizio della Visita Pastorale



INTRODUZIONE

Guida:

La presenza del nostro vescovo Marco è il segno del Signore che ci sta visitando.

Nella celebrazione rivivremo il mistero della visita di Maria a Elisabetta.

Due sono i passaggi della grazia in questa serata: insieme al vescovo vogliamo *ricomporre in unità la vita delle nostre comunità* spesso tentate di sbriciolarsi in particolarismi, in settori separati;

inizia una settimana che ci offre anche *la grazia di una riconciliazione fra noi*, compiendo passi di riappacificazione, oltre le contrapposizioni, le divisioni, le inimicizie.

In piedi

CANTO DI CONVOCAZIONE



DIALOGO DI SALUTO DEL VESCOVO CON LA COMUNITÀ

Vescovo:

Alle comunità di [nomi delle Parrocchie] che sono in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

[I Sacerdoti delle comunità]:

Rendiamo sempre grazie a Dio per i fratelli e le sorelle di queste comunità, tenendo continuamente presenti l'operosità della loro fede, la fatica della loro carità e la fermezza della loro speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Vescovo:

Sono in mezzo a voi, anzitutto, per ricordarvi, cari fratelli e sorelle, che siete amati da Dio, che siete stati scelti da lui, che avete ricevuto il dono prezioso del Vangelo per mezzo del quale il Signore Gesù ha fatto risplendere la vita e l'immortalità.

Assemblea:

Grazie alle generazioni cristiane che ci hanno preceduto, i nostri padri nella fede, il Vangelo si è diffuso tra noi, non soltanto con la parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Vescovo:

E voi avete seguito il loro esempio, avendo accolto la Parola con la gioia dello Spirito Santo.

Assemblea:

Non ci vergogniamo del Vangelo e della parola della Croce che è potenza di Dio per quelli che si salvano.

Vescovo:

Fratelli e sorelle, acclamiamo e celebriamo il Cristo che ci visita in questa settimana perché vuole rinnovare con noi la sua Alleanza e fare di noi una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di Lui, che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Assemblea:

Sì, Amen, Lode a Gesù, Signore della Vita e Re della storia.

CANTO dell'ALLELUIA e intronizzazione dell'Evangelario**ASCOLTIAMO IL VANGELO DEL SIGNORE GESÙ SECONDO LUCA
(1,39-56)**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore

VESCOVO:

Accogliamo questa Parola con l'animo dei bambini, "a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli".

SEGNO: UN BAMBINO E UNA BAMBINA (PICCOLI) BACIANO IL LIBRO DEI VANGELI.

Seduti

LO SGUARDO AL MURO

Letttore1: La comunità cristiana non è un muro.

Letttore2: Non è un muro di recinzione che separa il mondo dei buoni dal mondo dei cattivi, i credenti dai non credenti, la chiesa dalle strade e dalle case.

L1: La comunità non è un muro perché i cristiani non vivono fuori dal tempo e dalla storia.

L2: La nostra missione è costruire ponti, abbattere barriere, aprire varchi, camminare insieme in spazi aperti.

L1: La comunità non è un muro perché Gesù è venuto ad abbattere il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, per riconciliarci gli uni con gli altri e fare di noi un solo popolo nuovo.

L2: Eppure noi siamo spesso pietre grezze, ruvide, fredde, mal appoggiate una sull'altra, traballanti...

Vescovo:

Ma Cristo vi ha scelto come pietre vive per l'edificio santo di Dio, perché su questa parete sia incisa la sua storia di salvezza con voi.

LA COSTRUZIONE DELLA PARETE

É BENE ACCOMPAGNARE LA COSTRUZIONE DEL MURO CON UN SOTTOFONDO MUSICALE.

1. LA VITA AL CENTRO

Guida:

Si inizia a costruire la parete partendo dalla fila centrale: i grembi gravidi delle donne e le croci dei figli.

Presentano i 4 teli i rappresentanti di coloro che hanno il ministero di generare.

IL VESCOVO MARCO COMMENTA IL PARTICOLARE DELL'IMMAGINE



L3: Perdona Padre le nostre comunità per quando ci siamo sentiti sterili, incapaci di generare vita, ci siamo intristiti e abbiamo cercato altrove ciò che può dare significato e valore alla chiesa oggi.

L4: Perdonaci per quando abbiamo rattristato il tuo Spirito facendo di testa nostra piuttosto che ascoltare le sue ispirazioni, per quando abbiamo cercato consolazioni “fuori” piuttosto che invocare il Consolatore che respira nel profondo del nostro essere, mendicando approvazione e ammirazione “fuori” piuttosto che gioire della ricompensa del Padre che vede nel segreto.

Un Sacerdote: Ma soprattutto sii benedetto, Padre, per il dono dei fratelli e delle sorelle che nelle nostre comunità sono esempi di preghiera, di vita cristiana, di vitalità e creatività nello Spirito.

Assemblea: Tutti ti benediciamo, Padre, per il germe di Vita che hai deposto in noi nel battesimo. Fa che lo apprezziamo sopra ogni cosa e lo custodiamo fedelmente.

Pausa

2. LA VITA SI COMUNICA

Guida:

La vita che pulsa nei grembi delle donne risplende negli sguardi e si comunica attraverso le loro parole. Presentano i 3 teli della prima fila coloro che hanno un ministero di annuncio nella comunità.

IL VESCOVO MARCO COMMENTA IL PARTICOLARE DELL'IMMAGINE



L1: Perdonaci Gesù per quando non abbiamo avuto sete della tua Parola, ti abbiamo ascoltato poco, abbiamo scelto altri maestri, dato credito ad altri messaggi, preferito le nostre opinioni alla tua verità.

L2: Perdona Gesù il nostro “parlarci addosso”, l’origliare e il chiacchiericcio tra noi, le parole aggressive con cui ci siamo “scomunicati”, il poco ascolto del mondo e dei suoi gemiti.

[Un Sacerdote]: Ma soprattutto ti benediciamo per ogni volta che abbiamo saputo coltivare tra noi sguardi di interesse, rispetto e

apprezzamento, per i fratelli e le sorelle che – pur impegnati su molti fronti – non lasciano cadere la tua chiamata ad annunciare il Vangelo nelle nostre comunità.

Assemblea:

Tutti ti ringraziamo, Signore Gesù, perché metti sulle nostre labbra le tue parole dolci e forti; ravviva in noi il dono di testimonianza ricevuto nella Cresima.

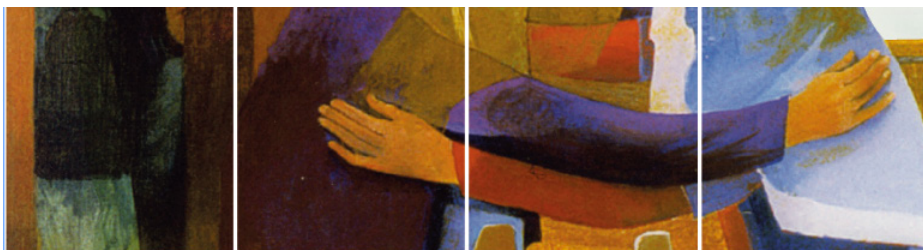
Pausa

3. LA VITA GENERA COMUNIONE

Guida:

La vita di Dio che è donata diventa abbraccio e crea contatti e legami. Presentano i 4 teli della seconda fila coloro che hanno un ministero di accoglienza e consolazione.

IL VESCOVO MARCO COMMENTA IL PARTICOLARE DELL'IMMAGINE



L1: Perdona o Signore se non abbiamo accolto il dono di comunione del tuo Spirito e i suoi impulsi ad unire i nostri cammini, se non abbiamo sviluppato il dono di amicizia tra cristiani, se per un falso pudore faticiamo a scambiarcie parole di fede, a raccontarci le nostre esperienze spirituali, a gioire dei doni degli altri.

L2: Perdonaci i nostri rapporti asciutti, formali, distaccati, le chiusure egoistiche, l'indifferenza che uccide i rapporti, aiutaci a superare diffidenze e paure degli incontri.

[Sacerdote]: Ma soprattutto sii benedetto per l'azione del tuo Spirito che continua a suscitare nelle nostre comunità uomini e donne capaci di compassione, di premura per i fratelli, portavoce di chi non ha voce.

Assemblea:

Ti presentiamo l'offerta del cuore e delle braccia per creare legami più forti di carità e amicizia tra noi.

Ravviva il desiderio di ricevere il tuo dono nella comunione all'Eucaristia.

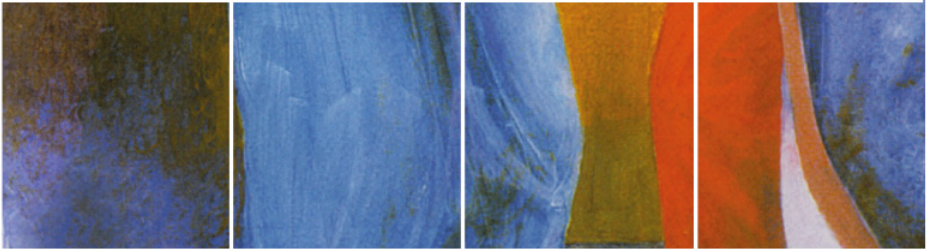
Pausa

4. LA VITA ESULTA!

Guida:

Celebriamo il dono della vita di Dio come i corpi delle madri hanno esultato e danzato. Presentano i 4 teli della quarta fila coloro che hanno un ministero a servizio della liturgia nella comunità.

IL VESCOVO MARCO COMMENTA IL PARTICOLARE DELL'IMMAGINE



Canto del MAGNIFICAT

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli.

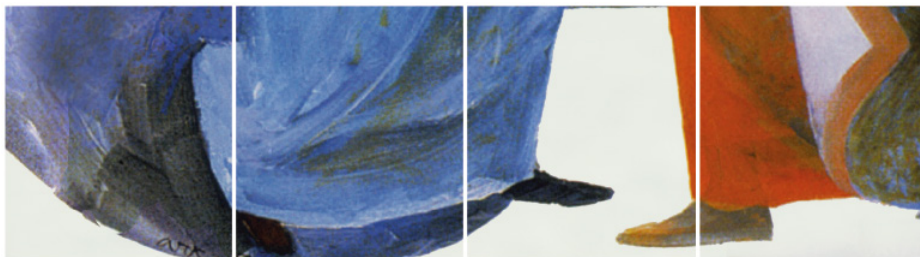
Amen.

Pausa

5. LA VITA CAMMINA

Guida:

Portiamo il dono della Vita nel mondo con il *passo deciso di Maria*. Presentano i 4 teli della quinta fila coloro che interpretano forme di missionarietà laicale, servizi alla cittadinanza, di animazione socio-culturale del territorio, di custodia dell'ambiente.



Pausa

6. LA VITA NON ESCLUDE NESSUNO

Guida:

Nessuno è lontano dal dono di Vita: molti assistono nella penombra come Zaccaria, testimone muto, dell'incontro di sua moglie Elisabetta e Maria.

Una persona porta il telo mancante della prima fila in alto.

IL VESCOVO MARCO COMMENTA IL PARTICOLARE DELL'IMMAGINE



Pausa

Assemblea:

Signore perdonami per “lo Zaccaria che è in me”,
incredulo e senza parole.

Signore perdonaci per quando giudichiamo con parole severe “lo
Zaccaria che è nell’altro”.

Signore talvolta sono i nostri comportamenti a creare “gli Zaccaria che
si mettono ai margini”.

Signore fa che ascoltiamo i dubbi e gli scontenti degli “Zaccaria sulle
soglie della Chiesa” e il nostro sorriso benevolo sia per loro un invito ad
entrare nell’abbraccio della comunione.

Vescovo:

Ora l’immagine della Visitazione è completa.

La comunità ricomposta nell’unità della fede e dell’amore è il sacrificio
gradito al Padre.

Insieme a Gesù, il Figlio del suo compiacimento, con l’animo di Maria
ed Elisabetta che lo Spirito ha visitato mettendo in loro un seme di
felicità, osiamo dire:

PADRE NOSTRO



SCAMBIO DEL DONO DELLA PACE DEL RISORTO

Vescovo:

Ci diciamo l’un l’altro: Cristo è in mezzo a noi.

Benedizione finale:

Nel cammino di questa settimana, il Signore sia sopra di noi
per proteggerci davanti a noi per guidarci; dietro di noi per
custodirci; dentro di noi per consolarci.

Ci benedica il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Amen.

CANTO FINALE DI INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SULLA SETTIMANA DELLA VISITA PASTORALE

DURANTE IL CANTO SI COMPIE IL GESTO DELL’OFFERTA DELL’INCENSO: UNA COPPIA PORTA
IN PROCESSIONE E DEPONE SULL’ALTARE L’INCENSIERE, SI SPENGO NO O ABBASSANO
GRADUALMENTE ALCUNE LUCI DELLA CHIESA MENTRE 3-5 PERSONE SALGONO ALL’ALTARE,
PRENDONO UN CUCCHIAINO DI INCENSO E LO DEPONGONO NELL’INCENSIERE.

HAI MESSO UN SEME DI FELICITÀ



VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MARGO